

Stallo sul rinnovo del contratto nazionale dei tessili, presidio in piazza della Scala a Milano

Pubblicato: Lunedì 21 Giugno 2021



Il **contratto collettivo nazionale dei tessili** è scaduto da circa un anno e mezzo e la trattativa per il suo rinnovo è in una fase di stallo sia sulla parte normativa che su quella economica. Per questi motivi i segretari regionali di **Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil**, rispettivamente **Luisa Perego, Cinzia Bettinelli e Nunzio Dell'orco**, hanno organizzato per **martedì 22 giugno** dalle ore 10,30 alle ore 12,30 un presidio **in piazza della Scala a Milano**, a cui interverranno anche le segreterie nazionali dei sindacati di categoria, **Sonia Paoloni, Raffaele Salvatoni, Daniela Piras**.

Il rinnovo del contratto interessa **450mila addetti**. Quello del tessile- abbigliamento è un comparto storicamente importante per il Made in Italy, ma in questo momento la distanza tra sindacati e associazioni datoriali sembra piuttosto marcata. «Non possiamo accettare che i lavoratori del tessile abbigliamento siano considerati di serie B – dicono i segretari sindacali di categoria -. Il settore tessile resta una colonna portante del Made in Italy e presenta una bilancia commerciale positiva. Quindi è urgente assicurare a 450.000 famiglie, un contratto moderno, dignitoso, innovativo».

UNA SITUAZIONE DI STALLO

La trattativa per il rinnovo si è aperta all'inizio di dicembre dello scorso anno. Al tavolo sono stati affrontati temi di politica industriale, la parte normativa e quella economica, il welfare contrattuale. La richiesta avanzata dalle imprese per il rinnovo del contratto e da concordare a livello nazionale, riguarda **l'ambito delle procedure di licenziamento collettivo**, con cui si chiede di affidare **un peso maggiore al criterio di scelta riguardante le caratteristiche tecnico-produttive e organizzative** rispetto agli altri criteri previsti dalla legge.

I sindacati hanno rispedito al mittente la richiesta proponendo a loro volta un documento denominato **“Protocollo per governare il cambiamento”** contenente le linee guida per una **gestione condivisa delle crisi aziendali**, per la tutela dell'occupazione e della riqualificazione professionale. Proposta a sua volta respinta dalla controparte datoriale che ha avanzato ulteriori richieste tra cui: straordinario obbligatorio, gestione unilaterale degli orari di lavoro, pagamento e fruizione in modalità collettiva dei permessi per Rol (riduzione orario di lavoro) senza accordo sindacale, modifica dell'istituto delle tre settimane di ferie consecutive e posticipo termine per la programmazione al mese di giugno, modifica dell'istituto malattia con intervento sull'indennità per i primi 3 giorni di carenza, eliminazione della quinta settimana di ferie per gli impiegati.

I PUNTI SU CUI LE IMPRESE SONO PRONTE A CONFRONTARSI

I rappresentanti del **Sistema moda Italia**, rispetto alla piattaforma del sindacato, si sono detti disponibili a discutere di alcuni punti, tra cui: **corsi di formazione** congiunti per le Rsu su specifici temi dell'organizzazione aziendale, definire procedure di informazione ai lavoratori sui **servizi di welfare integrativo**, prevedere linee guida sulla **partecipazione organizzativa**, definire linee guida per le **ferie solidali**, recepimento accordo interconfederale su **violenza di genere e molestie nei luoghi di lavoro**, disponibilità su miglioramento della disciplina dei **permessi per lutto e grave infermità** con adeguamento Legge Cirinnà su coppie di fatto, implementare il ruolo di programmazione e di indirizzo

dell'**organismo bilaterale nella definizione dei progetti di formazione continua** sia in ambito aziendale che di distretto o di filiera, disponibilità a discutere sui **temi del dumping contrattuale, tracciabilità** della filiera.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it